

L'ex scuola Foscolo trasformata in una vera piazza di spaccio

Quando scatta il blitz dei carabinieri, all'ora di cena di lunedì, le vedette iniziano a fischiare, lanciando segnali di avvertimento. Dentro le mura di quella che un tempo era una scuola e negli anni scorsi è divenuta salvifico rifugio per famiglie in emergenza abitativa, sfrattati e senzatetto, parte un fuggi fuggi generale, perché quell'avvertimento significa solo una cosa: arrivano guai.

Sono scene da gomorra, da tradizionali piazze di spaccio, perché questa, almeno in parte, è diventata l'ex scuola Ugo Foscolo di via Palermo. Dove tra le maglie del bisogno e dello stato di necessità, si è infiltrato il malaffare.

E così lunedì sera, dopo settimane di appostamenti e di segnalazioni, sono entrati in azione i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Messina Centro, guidata dal comandante Paolo De Alesandris, e delle Stazioni di Giostra e Ganzirri. Prima in borghese, per non allertare troppo presto le vedette, poi in uniforme, in forze e con il supporto dei cani antidroga Zero e Ivan del Nucleo Cinofili di Nicolosi.

Troppo sospetti i movimenti registrati nelle ultime settimane. Un continuo via vai di giovani, anche giovanissimi, che entravano nella ex scuola, stavano lì per pochissimi minuti e poi si allontanavano in fretta, tradendo le più classiche movenze dello spaccio. E così definiscono la Foscolo gli inquirenti, una centrale dello spaccio.

Lunedì sera, con un blitz che è durato fino alle prime ore di martedì, i carabinieri hanno fatto irruzione all'interno dell'immobile, effettuando numerose perquisizioni personali e domiciliari. I controlli effettuati, nonostante quei fischi di avvertimento, hanno prodotto risultati. Infatti, durante le attività di perquisizione, il fiuto di Zero e Ivan ha permesso di scovare tre involucri contenenti complessivamente quasi 100 grammi di marijuana, oltre ad un bilancino di precisione, tutto nascosto in un vano luce dello stabile, risultato nella disponibilità del 22enne F.S. che, dunque, è stato arrestato in flagranza ed è ora accusato di detenzione illecita di sostanze stupefacenti.

Altre tre persone sono state poi denunciate a piede libero: un 18enne del posto, per il reato di detenzione illecita di sostanze stupefacenti in quanto, una volta perquisito, è stato trovato in possesso di quattro involucri, contenenti complessivamente 8 grammi di marijuana, e della somma in contanti di 415 euro, ritenuta dai carabinieri provento dell'attività di spaccio; un 20enne, già noto alle forze dell'ordine, per il reato di spaccio di sostanze stupefacenti, in quanto responsabile della cessione di 4 grammi di marijuana; una 37enne, per il reato di ricettazione, in quanto trovata in possesso di quasi 15.000 euro, di cui non sapeva giustificare la provenienza.

Nell'ambito della stessa operazione, i carabinieri hanno segnalato alla Prefettura, quali assuntori di sostanze stupefacenti, un 22enne del posto, trovato in possesso di circa 3 grammi di marijuana, e una 37enne, trovata in possesso di 4 grammi sempre di "erba".

Il 22enne arrestato è stato condotto in caserma e, successivamente, su disposizione del magistrato di turno, sottoposto al regime degli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida, che si è tenuta mercoledì pomeriggio. Il giudice ha

convalidato l'arresto ed al giovane è stata applicata la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

Ma i fari dei carabinieri continuano ad essere puntati sulla ex scuola di via Palermo. Per cercare di capire, anche se non soprattutto, se si tratti di una piazza di spaccio “autonoma”, o se sia, piuttosto, tassello di un mosaico criminale più ampio.

Sebastiano Caspanello